

L'incanto dell'Asia minore nei dipinti di Magdaladì

LA MOSTRA L'artista di Fontanelice Anna Maria Dilevrano espone le opere ispirate dal viaggio in Licia, regione nella costa meridionale dell'Anatolia. Esposti anche bozzetti a matita e fotografie

IMOLA "Licia: memorie di viaggio sulle orme del mito". È questo il titolo della mostra d'arte che sarà possibile visitare fino al 13 maggio alla Salannunziata di Imola di via Fratelli Bandiera (dal martedì al venerdì dalle 16 alle 19 e sabato e domenica dalle 10 alle 12 e dalle 16 alle 19).

I visitatori potranno ammirare i dipinti dell'artista di Fontanelice Anna Maria Dilevrano, in arte Magdaladì, nati dopo un viaggio, nel 2010, in Licia, regione storica dell'Asia minore, situata sulla

costa meridionale dell'Anatolia, considerata un vero scrigno archeologico per le testimonianze del periodo preistorico, ma anche greco-ellenistico e romano che conserva. Anna Maria Dilevrano è partita per questa avventura insieme a un gruppo di appassionati, con in testa lo scultore e documentarista Gian Carlo Zaffanella (in arte Zaf, che nella Salannunziata espone alcune delle sue opere). Da quel viaggio è nato un documentario "Sulle orme della chimera" e una serie di dipinti ispirati proprio al mito che trasuda da questa terra. Una serie di oli su tela, di varie dimensioni, che accompagnano il visitatore in una terra magica e suggestiva dove il mito si fonde con la realtà in un connubio indissolubile. All'interno della mostra sono esposti anche i bozzetti a matita della stessa artista e una serie di foto scattate durante il viaggio in Anatolia. "In questa terra è come se avessi ritrovato me stessa" - commenta l'artista. Nella Salannunziata si potranno ammirare quadri come "Dall'infinito passato. Venere riemerge", oppure "Ricordo di Adone", "Presenza antica", "Oltre i confini: Impero", "Il riposo di Apollo", "La colonna delle Arpie" e il dipinto preferito dall'artista "Amazzone guerriera" ispirato proprio al mito delle amazzoni.



Un'opera in mostra

IMOLA | Alla Salannunziata i misteri della Grecia

Mitologica Licia

Vinicio Dall'Ara

La pittura e la scultura per svelare le trame della storia proprio lì dove nasce il mito. E' in questa chiave che si può leggere la mostra allestita fino a domenica 13 alla Salannunziata (in via F.lli Bandiera 17/a a Imola). «Licia: memorie di viaggio sulle orme del mito» è una mostra, a cura dell'Istituto di Ricerche Mediterranee Atlantis in collaborazione con l'Assessorato alla Cultura del Comune

di Imola, che propone dipinti di Anna Maria Maddalena Dilevrano, in arte MagdalaDi, e sculture di Gian Carlo Zaffanella, in arte Zaf.

Come ha sottolineato all'inaugurazione Bruno Marcolongo, geo-archeologo dell'Istituto di Geologia Applicata del Cnr di Padova, «la mostra vive sui concetti di viaggio e di mito e porta alla scoperta di antiche forme di città e paesaggio restituite a noi dalle pitture MagdalaDi e dalle sculture di Zaf».

Le opere esposte sono parte di un più ampio progetto culturale volto a far conoscere la storia della Licia, regione situata sulla costa meridionale della Turchia. In questo ambito, sempre nel corso dell'inaugurazione, è stato proiettato in prima nazionale, alla presenza del console onorario di Turchia a Venezia



Filippo Olivetti, il documentario «Sulle orme della Chimera - la civiltà rupestre dell'antica Licia» di Gian Carlo Zaffanella.

La mostra e il documentario sono il frutto di una spedizione in Turchia del 2010 organizzata dall'Istituto Atlantis di Montagnana con l'obiettivo di coronare dieci anni di ricerche archeologiche in questa affascinante regione, attraverso un

documentario e la redazione della prima guida archeologica della Licia.

Alla spedizione del 2010 ha partecipato Anna Maria Maddalena Dilevrano, artista imolese molto attiva anche all'estero, che afferma: «Le mie memorie si sono impresse sulla tela come visioni, i bozzetti di viaggio fanno da corollario a questa mostra assieme a diverse immagini fotografiche che ho scattato personalmente in quella favolosa e mitologica terra. Tutto questo unito ai marmi, ai bronzi, alle terrecotte di Zaf e al documentario ne fanno un evento unico che porta con sé tutto il sapore dell'antico retaggio mitologico della Licia».

Aperta giovedì e venerdì ore 16-19, sabato e domenica anche 10-12. Ingresso libero.